

Specie utilizzate:Per effettuare la scelta delle specie utilizzate nel progetto delle sistemazioni a verde e, più specificamente per gli interventi di rinaturalizzazione della vegetazione, si è effettuata l'analisi della vegetazione reale dei luoghi e, successivamente, si sono ricondotte le tipologie riconosciute alle associazioni proprie potenziali dei diversi stadi di successione dinamica delle serie di vegetazione potenziale individuate sul

Nello specifico, sono state utilizzate per gli impianti le seguenti specie: ALBERI:Pyrus amygdaliformis - Piccolo Albero o Arbusto Quercus coccifera Quercus trojana Salix alba

Populus alba Fraxinus ornus Quercus ilex Olea oleaster, *Prunus amygdalus dulcis* ARBUSTI: Pistacia lentiscus, Pistacia terebinthus, Rhamnus alaternus, Phillirea latifolia, Juniperus oxycedrus,

Cornus mas, Cornus sanguinea, Prunus spinosa, Spartium junceum, Ligustrum vulgare, Viburnum tinus, Crataegus monogyna, Rosa canina, Tamarix gallica. E' previsto l'impianto di vegetazione disetanea per favorire una rapida ricomposizione paesaggistica.

e tipologie di sistemazioni a verde proposte sono prevalentemente costituite da associazioni vegetali naturaliformi, con composizione in specie tale da riprodurre, nelle aree in cui si verificherà impatto di sottrazione di materiale vegetale naturale, le associazioni di origine naturale riconducibili a quelle proprie delle serie dinamiche di appartenenza Le tipologie adottate riproducono, così, le associazioni presenti, ottenendo la piena rinaturalizzazione dei siti

4 - Aree di ricostituzione e creazione di ambienti di interesse ecologico e di salvaguardia dei valori ecosistemici del territorio

L'intervento consisterà principalmente nell'impianto di specie erbacee autoctone idonee per il ripristino delle biocenosi in riferimento all'habitat 62A0.

Tali. Praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica sono presenti nell'Italia nordorientale e sud-orientale (Molise, Puglia e Basilicata) dove

sono rappresentate da aspetti endemici dell'Appennino centro-meridionale. Al pari dell'habitat 6210, queste praterie possono essere interessate da una

Si tratta di un habitat semi-naturale la cui sopravvivenza dipende strettamente dal persistere di un adeguato carico di animali pascolanti, ed in generale

dal mantenimento delle tradizionali attività pastorali (pascolo estensivo con animali allo stato brado, sfalcio negli aspetti più mesofili). In assenza di tale

gestione, si assiste rapidamente alla comparsa e all'insediamento di specie dell'orlo e del mantello arbustivo che innescano processi dinamici che

In particolare si propone la seguente composizione: Scorzonera villosa 30%, Teucrium capitatum. 15%, Stipa austroitalica. 15%, Asphodelus

🜟 a) ripristino fitocenosi naturali all'interno delle sequenze dinamiche dei popolamenti vegetali naturali di margine: Habitat di interesse comunitario 62A0 (Codici Natura 2000) erbose secche della regione (Scorzoneneratalia villosae)

SPECIE ERBACEE AUTOCTONE ((40 g / mq) % UTILIZZO
Scorzonera villosa	30 %
Teucrium capitatum	15 %
Stipa austroitalica	15 %
Asphodelus microcarpus	15 %
Ferula communis	10 %
Eryngium campestre	10 %
Echium asperrimum	5 %
regetale ed inerbimento MITIGAZIONE 4c - RIPRISTI POPOLAMENTI VEGETALI NATU	INO DELLE FITOCENOSI NATURALI ALL'INTERNO DELLE SEQUENZE DINAMICH IRALI DI MARGINE: HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO 62A0 confine limite di esproprio
POSSO DI GUARON	

ricca presenza di specie di orchidee.

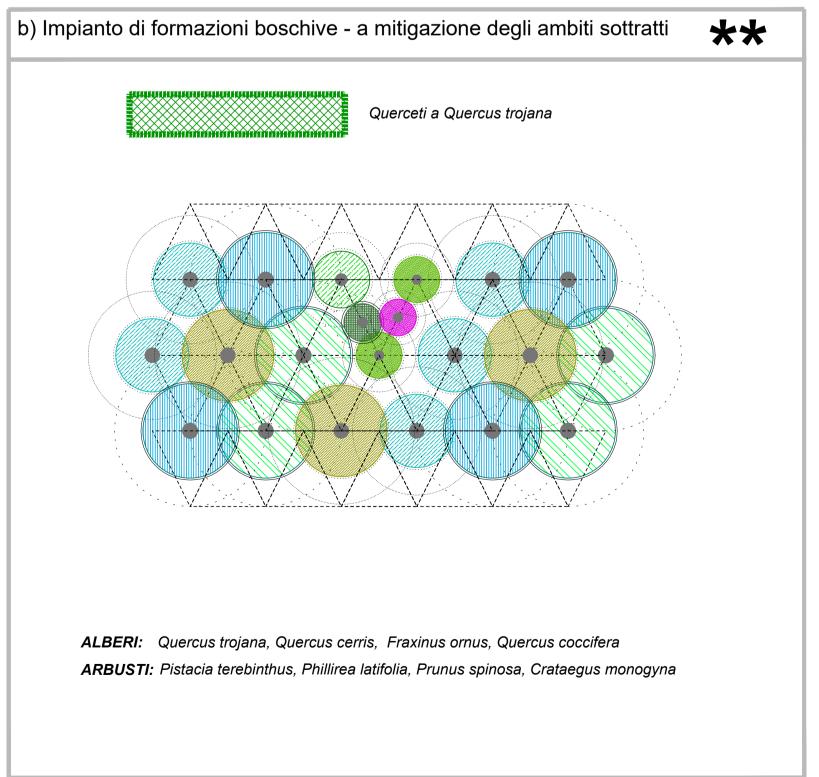
Si prevede la semina di 40 gr/mq

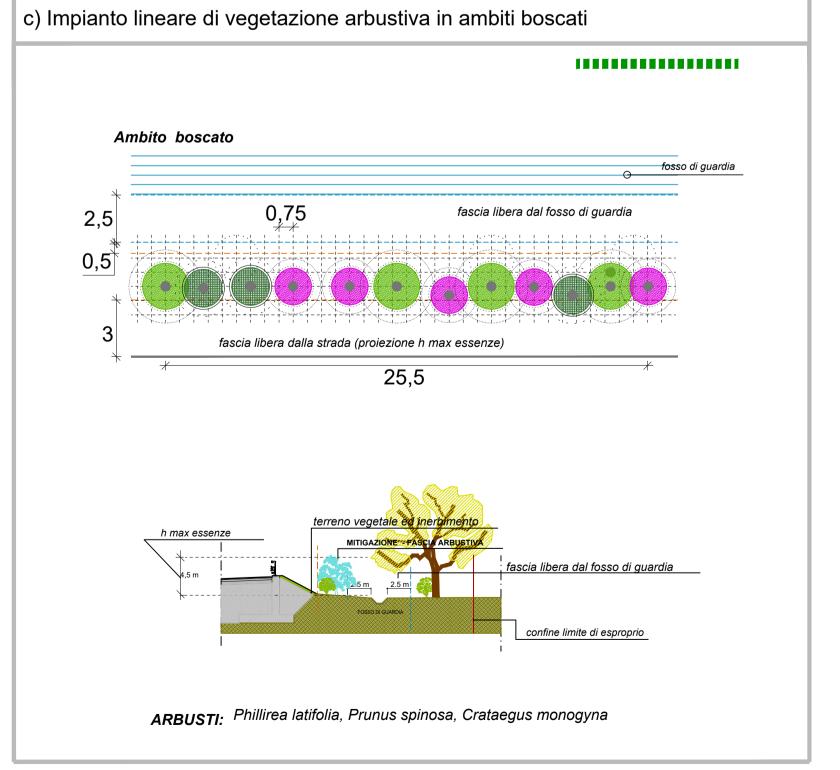
conducono, in tempi variabili, ad una completa alterazione dell'habitat.

Estensione aree interferite: Aree Habitat 62A0

microcarpus 15%, Ferula communis L. 10%, Eryngium campestre 10%, Echium asperrimum 5%.

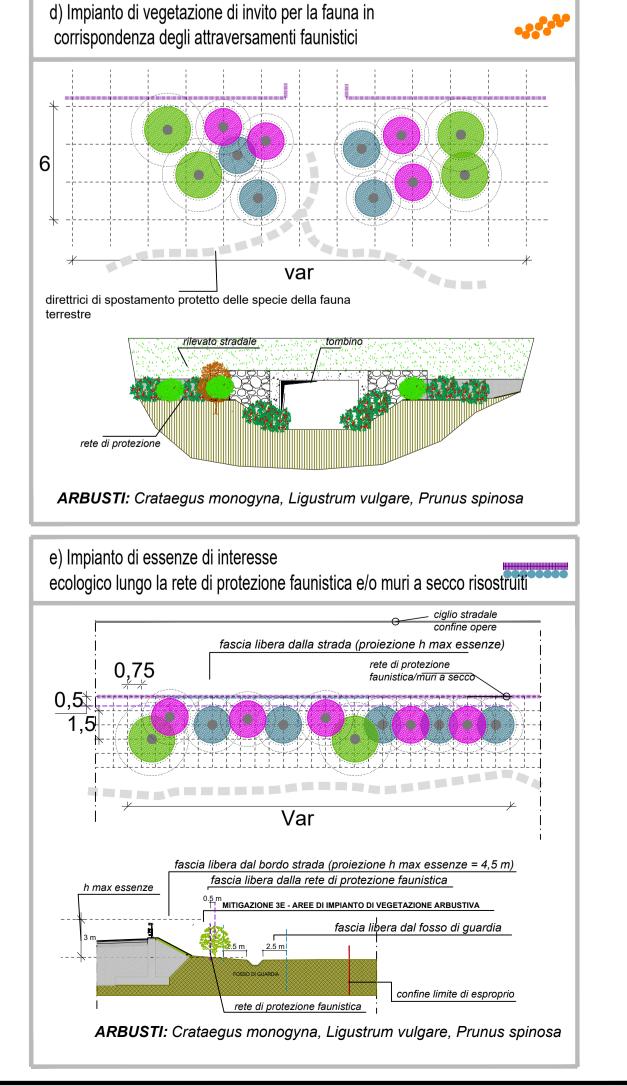
Estensione nuove aree di impianto: Aree Habitat 62A0: 9.720 mg

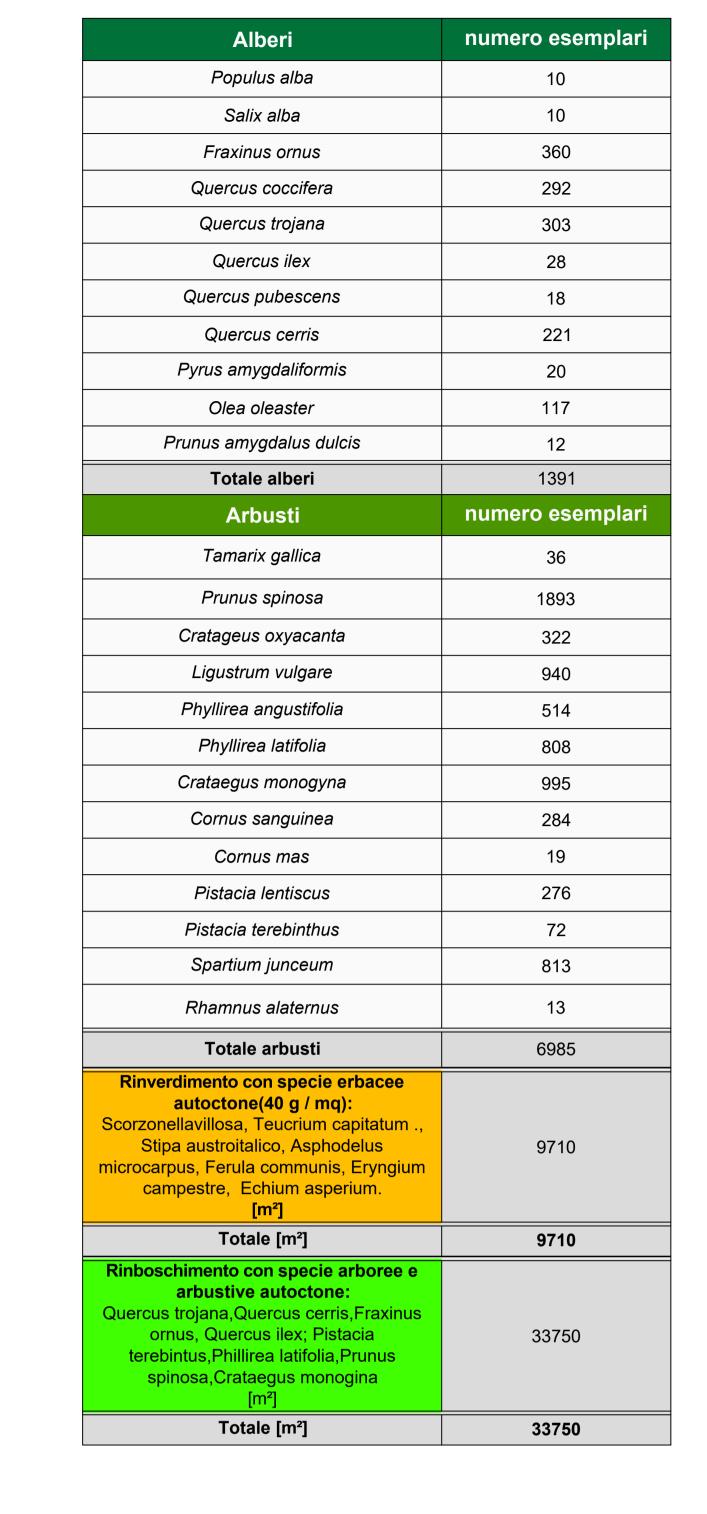




intervento consisterà nell'impianto di specie arboree ed arbustive in aree intercluse tra la viabilità principale e la secondaria e/o ai margini dell'intervento in corrispondenza delle aree a bosco esistenti e segnalate dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Puglia. L'intervento interessa, quasi esclusivamente, l'area boscata "Lama di Lupo", nel territorio comunale di Santeramo in Colle. Tale bosco, alloctono di impianto antropico, risulta composto prevalentemente da conifere sempreverdi, in gran parte pini, corroborate dalla presenza di querce. A mitigare/compensare le aree interferite è previsto il nuovo impianto di vegetazione arborea ed arbustiva, in aree ai margini dell'intervento, in aree contigue ad aree boscate esistentienti, ad integrare le stesse. La vegetazione di nuovo impianto sarà costituita esclusivamente da specie di tipo autoctono a ricostruire fitocenosi naturali.

50.780 mq **Estensione aree interferite: Aree boscate:** Estensione nuove aree di impianto: Aree boscate: 33.750 mq







Direzione Centrale Progettazione

Anas SpA

CODICE PROGETTO REVISIONE SCALA: T01_IA30_AMB_DI01_B PZ138 GENNAIO 2022 VENDITTI REVISIONE A SEGUITO ISTRUTTORIA RASIMELLI SETTEMBRE 2020 VENDITTI RASIMELLI BONADIES PRIMA EMISSIONE Revisione Descrizione Redatto Verificato Approvato